

Documento distribuito il 24/11/05, durante la Conferenza:

“Il finanziamento della crescita e della coesione nell’Europa ampliata”

La Conferenza del 24/11/05 è stata realizzata dalla Commissione europea e dalla Presidenza britannica, con la Banca Europea Investimenti, la Banca di Sviluppo del Consiglio d’Europa e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo e la Banca Mondiale.

Un approccio congiunto al finanziamento dello sviluppo urbano e dell’edilizia sociale per il periodo 2007-2013

Tra la Banca Europea Investimenti, la Banca di Sviluppo del Consiglio d’Europa e la Commissione Europea

1. Introduzione

La Comunicazione della Commissione sulle Linee Strategiche per la politica di coesione segnala il bisogno di rafforzare la componente urbana all’interno della politica di coesione.

La risposta ai bisogni sempre crescenti per investimenti alle comunità urbane sostenibili che la Commissione europea propone insieme alla Presidenza britannica consiste in:

- una miscela di sovvenzioni comunitarie per investimenti in infrastrutture urbane,
- supporto alle PMI e investimenti in formazione e azioni sociali,
- prestiti di lungo termine per investimenti nel rinnovamento urbano – inclusa l’edilizia sociale – finanziati dalla BEI e la BEC (due istituti di finanziamento europei con esperienza nel finanziamento dell’edilizia sociale).

2. Programmazione

La formulazione della messa in atto di questo approccio congiunto sarà definita nel corso della preparazione della prossima politica di coesione, specialmente nei Quadri Strategici Nazionali e nei programmi operativi. Gli ultimi sono negoziati in partenariato con le autorità nazionali e adottati formalmente dalla Commissione.

I due istituti di credito daranno *input* in questa fase preparatoria soprattutto nella **identificazione, fin da subito, delle aree in cui si concentra il bisogno di investimenti nella riqualificazione e nello sviluppo urbano**. Questo includerà i bisogni rispetto all’edilizia sociale che potranno essere affrontati con finanza di progetto da parte dei due istituti di credito. In principio, rispetto ad ogni Programma Operativo concordato, potrà essere individuato l’ammontare del capitale da destinare al finanziamento dei prestiti per lo sviluppo urbano.

3. Rapporti con JEREMIE e JASPERS

La nuova cooperazione tra gli istituti internazionali di credito consente alla BEI e alla BEC di **finanziare ulteriormente le comunità sostenibili attraverso il programma JEREMIE, per supporto alle piccole imprese artigiane, formazione e imprese sociali, che dovranno avere una maggiore dimensione urbana**.

La BEI è inoltre partner fondatore di JASPERS, uno strumento di assistenza tecnica per sostenere la pianificazione, programmazione e preparazione di progetti nei principali Paesi europei. Le risorse limitate del programma JASPERS si concentreranno sulla preparazione

di progetti più consistenti, soprattutto riguardanti il trasporto e le infrastrutture in campo ambientale. **In ogni caso alcune risorse saranno indirizzate alla preparazione di piani e programmi di investimento con una forte componente urbana.** I progetti che saranno presentati nel programma JASPERS che si concentrano su edilizia sociale, in quanto parte di un più ampio piano integrato urbano, o nel caso di piani urbani che contengono investimenti sociali, in particolare quelli riguardanti l'edilizia sociale, la BEC prenderà parte ai processi di assistenza tecnica.

4. Coordinamento tra BEI e BEC

In cooperazione con la Commissione, nel quadro dei nuovi programmi, la BEI e la BEC adotteranno un approccio comune soprattutto nell'edilizia sociale. I due istituti, pur avendo regolamenti diversi, cercheranno di adottare una posizione comune per una intesa che sarà formalizzata nei prossimi mesi. Questo prevedrà anche un cambiamento dei loro attuali criteri di eleggibilità, e dei criteri con cui giudicano la qualità dei progetti e la loro capacità gestionale.

Le banche **considereranno “edilizia sociale”** le azioni che sono riconosciute come tali nella legislazione di ogni Stato membro e quelle che rientreranno nelle categorie comuni che saranno identificate dai due istituti, nell'ambito della loro cooperazione. Sarà raccomandata una certa flessibilità nella definizione della categoria di “edilizia sociale” perché i bisogni “sociali” possono differire tra un Paese e l'altro, ma una costante sarà il bisogno di **fornire alloggi di buona qualità per i cittadini con redditi bassi.** La categoria di edilizia sociale terrà conto delle maggiori problematiche connesse al patrimonio abitativo privato recentemente costruito, l'accesso alla proprietà immobiliare per le fasce sociali vulnerabili (minoranze e immigrati), per studenti o giovani lavoratori. I due istituti di credito potranno fornire assistenza tecnica comune per la preparazione di progetti di edilizia sociale, soprattutto riguardanti gli aspetti di pianificazione e programmazione e di ingegneria finanziaria.

I principi delle “Comunità Sostenibili”, in quanto richiedono un approccio integrato delle iniziative urbane, saranno applicati per garantire una progettazione di qualità.

Saranno presi in considerazione solo progetti di edilizia sociale efficienti dal punto di vista tecnico e ambientale, che facciano parte di un piano urbano di sviluppo e/o di una strategia che dia priorità alla riqualificazione e allo sviluppo urbano.

Un simile approccio deve necessariamente contenere un insieme di azioni sul sociale, che agiscano con misure complementari (dai trasporti pubblici ai servizi sociali), la cui gestione sarà assicurata da una struttura istituzionale stabile e efficiente.

Le condizioni per accedere ai prestiti riguarderanno inoltre il rispetto della legislazione ambientale dell'UE e procedure di evidenza pubblica per gli appalti.

Le condizioni dei prestiti (tassi di interesse, ammortamento, ecc.) dei due istituti saranno il più possibile armonizzate.

Ci sarà poi un unico progetto di monitoraggio e diffusione di tutti i progetti di riqualificazione urbana e di edilizia sociale co-finanziati dalla BEI e la BEC.

La BEI e la BEC continueranno a fornire prestiti per altri progetti urbani o sociali (trasporti pubblici, salute, scuole). Qualora tali progetti siano inseriti in progetti di edilizia sociale, finanziati dai due istituti, questi si scambieranno ogni utile informazione.

